

ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEI SOCI

ASSOCIAZIONE TENIAMOCI PER MANO

APS 9 SETTEMBRE 2026

L'Assemblea Straordinaria è stata regolarmente convocata, nei termini previsti e attraverso l'indirizzo ufficiale di posta elettronica dell'Associazione (teniamocipermano@assofacile.it) inviando il giorno 01/09/2026 le e-mail a tutti i Soci ai propri indirizzi di posta elettronica comunicati all'Associazione.

Data Assemblea

09/9/2026

Ore 20:00

Modalità

On line attraverso la piattaforma Zoom estesa

(Link di collegamento

<https://zoom.us/j/94251198464?pwd=VCYdAVeQMI0wpa7qgruBaJJ3hBLmGT.1>)

Ordine del giorno

- a. Approvazione modifiche allo Statuto dell'Associazione Teniamoci per Mano APS
- b. Varie ed eventuali.

Il Presidente dichiara aperta l'Assemblea alle 20:12.

Soci presenti

- N. 427 Soci intervenuti direttamente on line
- N. 349 Soci rappresentati con apposite deleghe così come previsto dallo Statuto.

Il Presidente comunica all'Assemblea il raggiungimento del quorum necessario previsto per deliberare in merito al punto a. dell'OdG e si procede alla votazione personale dei Soci attraverso l'invio, sulla chat del collegamento Zoom, del link

https://docs.google.com/forms/u/2/d/1Y3iSD8xKgckZpA9T7VUHXi8sAAPFAUXNBkzi-s_Uv88/edit

necessario per collegarsi ai Moduli Google ed esprimere la propria preferenza.

Esito delle votazioni

- Voti validi e favorevoli N. 751 Soci
- Voti validi contrari N. 25 Soci.

In base alle risultate effettive, l'Assemblea approva le modifiche allo Statuto dell'Associazione così come proposto attraverso l'invio dell'opposto file contenente la versione integrale.

TENIAMOCI PER MANO
APS
DONIAMO SORRISI ALLA VITA

Rodolfo Matto

A pie chart with a large blue section labeled '96,7%' and a very small red section.

☒ SI
☐ No

Rodolfo Matto

assemblea ore 21.30

ASSOCIAZIONE
"TENIAMOCI PER MANO APS"

MODIFICHE STATUTARIE
DA APPROVARE
NELL'ASSEMBLEA STRAORDINARIA
DEL 9/9/2026



Art. 1 - Denominazione e sede

1. È costituita, in forma di Associazione di Promozione Sociale, l'Associazione denominata: "TENIAMOCI PER MANO APS" (di seguito solo Associazione). A seguito dell'iscrizione nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'Associazione integra la propria denominazione con «Associazione di Promozione Sociale» o «APS». L'Associazione è un Ente del Terzo settore, è disciplinata dal presente Statuto e agisce nei limiti del D.lgs. 117/2017.
2. In conseguenza dell'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, l'Associazione dovrà indicare gli estremi dell'iscrizione stessa negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.
3. L'Associazione ha Sede Legale nel comune di Napoli, in piazzetta Pietro Giannone 4 e la sua durata è illimitata.
4. Il trasferimento della Sede Legale non comporta modifica statutaria e può essere deliberata dal Direttivo Esecutivo Nazionale.
5. A mezzo di specifica delibera del Direttivo Esecutivo Nazionale possono essere istituite diverse sedi operative.

Art. 2 - Finalità

1. L'Associazione non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale e tutto ciò che è affine. In particolare, solo a titolo esemplificativo, ma non esaustivo esercita e organizza le seguenti attività:
 - Promozione della cultura in tutti i suoi aspetti eterogenei.
 - Organizzazione di manifestazioni sociali e culturali.
 - Diffusione e organizzazione di attività di volontariato.
 - Attività commerciali marginali e strettamente funzionali a raggiungere gli scopi statuari.
 - Organizzazione di mostre ed eventi di carattere culturale, sociale e ludico.
 - Promozione di politiche di difesa e di sostegno delle persone con disabilità.
 - Tutela dei diritti dei minori, fondata sul pieno riconoscimento della loro cittadinanza.
 - Servizi rivolti ai cittadini dei paesi terzi, in particolare rifugiati politici e richiedenti asilo.
 - Informazione e aggiornamento anche professionale per il mondo della scuola, i docenti e gli studenti di ogni ordine e grado.
 - Comunicazione, informazione, editoria, emittenza radiotelevisiva.
 - Cultura, letteratura, arte, fotografia, spettacolo, animazione, musica, cinema, teatro e, più in generale, l'attività culturale in tutte le sue forme e espressioni



artistiche ed espressive.

- Programmi di mobilità, gemellaggi e scambi internazionali.
- Servizi rivolti al sostegno di tutti i tipi di disagio, compreso quello mentale, anche con intervento domiciliare e residenziale.
- Cooperazione internazionale e cooperazione decentrata.
- Promozione di attività interculturali ed interetniche quali occasioni di educazione alla convivenza con persone di culture diverse e promozione di una società aperta e multiculturale.
- Lotta all'esclusione, al razzismo, alla xenofobia, all'intolleranza, al disagio, all'emarginazione, alla solitudine.
- Promozione della cultura della convivenza civile, delle pari opportunità dei diritti e delle differenze.
- Ogni altra attività connessa e funzionale al raggiungimento degli scopi associativi consentita agli enti senza fini di lucro dalle disposizioni legislative vigenti.
- L'Associazione potrà esercitare attività diverse da quelle di interesse generale, ma ad esse strumentali e secondarie, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di terzo settore e secondo le modalità individuate dal Direttivo Esecutivo dell'Associazione.

2. L'ordinamento interno dell'Associazione è ispirato a criteri di democraticità, di uguaglianza dei diritti e delle pari opportunità di tutti gli associati, ne favorisce la partecipazione sociale senza limiti a condizioni economiche e senza discriminazioni di qualsiasi natura.

Art 3 - Attività di interesse generale

1. L'Associazione, nel perseguire le finalità di cui sopra, svolge in via esclusiva o principale le seguenti attività di interesse generale:

- interventi e servizi sociali ai sensi dell'articolo 1, commi 1 e 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e successive modificazioni, e interventi, servizi e prestazioni di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, e alla legge 22 giugno 2016, n.112, e successive modificazioni;
- prestazioni socio-sanitarie di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 febbraio 2001, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 129 del 6 giugno 2001, e successive modificazioni;
- beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166, e successive modificazioni, o erogazione di denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma del presente articolo;
- educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;
- ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di particolare interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;
- radiodiffusione sonora a carattere comunitario, ai sensi dell'articolo 16, comma 5,



- della legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni;
- formazione extra-scolastica, finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo e al contrasto della povertà educativa;
- accoglienza umanitaria ed integrazione sociale dei migranti;
- organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche;
- promozione della cultura della legalità, della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata;
- promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla "criminalità organizzata".

2. In particolare, l'Associazione si propone di:

- Attuare un servizio di clownterapia e di animazione in modo da supportare ed integrare le cure cliniche-terapeutiche nelle strutture sanitarie ed extra-ospedaliere.
- Svolge, realizza, promuove:
 - interventi sociosanitari nelle case-famiglia, nelle strutture residenziali e semi residenziali;
 - interventi socioculturali in centri sociali del pubblico e del privato e all'interno delle carceri e/o similari;
 - interventi in situazioni di emergenza con l'invio di aiuti alimentari e di beni essenziali e la realizzazione di specifici progetti;
 - azioni di sensibilizzazione sociale e culturale (soprattutto nelle scuole di ogni ordine e grado) a favore delle popolazioni di Paesi che si trovino in condizioni di disagio e di svantaggio socioeconomico e culturale;
 - incontri e iniziative culturali, sostenere e promuovere il raggiungimento dell'oggetto sociale;
 - iniziative per raccolte occasionali di fondi al fine di reperire risorse finanziarie finalizzate solo ed esclusivamente al raggiungimento dell'oggetto sociale;
 - attività commerciali e produttive, accessorie e strumentali ai fini istituzionali;
 - attività culturali di interesse sociale con finalità educativa
 - iniziative riguardanti il mondo infantile e adolescenziale, quello femminile, delle famiglie, dei malati e delle persone sofferenti e la tutela dei diritti civili.

A titolo solo esemplificativo, ma non esaustivo le azioni si concretizzeranno in:

- Sostenere e diffondere la ricerca dell'arte in tutte le sue forme, della performance sia da parte degli associati che di compagnie e soggetti esterni, come strumento di inclusione e di integrazione volta alla pace e alla convivenza civile.
- Organizzare e promuovere eventi, laboratori, fiere e mercati, conferenze, workshop, corsi di formazione, degustazioni, concorsi, incontri con la stampa, convegni rivolti alla realizzazione dello scopo sociale.
- Avanzare proposte agli Enti pubblici per promuovere e diffondere le suddette Attività.
- Organizzare attività didattiche rivolte agli associati per la ricerca e



l'approfondimento delle tematiche inerenti alle attività istituzionali promosse;

- Gestire e possedere, prendere o dare in locazione qualsiasi tipo di impianto sia immobile che mobile, fare accordi con altre associazioni o terzi in genere, nonché trasferire la propria sede od aprire sedi secondarie in Italia o all'estero, potrà, inoltre, compiere ogni operazione di carattere mobiliare, immobiliare e finanziario che fosse ritenuta utile, necessaria e pertinente.

Realizzare operazioni di natura commerciale in conformità alla normativa in vigore in materia di enti non commerciali, come ad esempio attività commerciali propedeutiche e/o collegate, rispettando ovviamente i dettami delle leggi e dei regolamenti in vigore in materia.

Programmare, produrre e gestire dal principio al suo naturale decorso un'attività culturale quali corsi didattico-laboratoriali per bambini e adulti nelle discipline artistiche, teatrali e storiche.

- Spettacoli teatrali originali e non, nel rispetto della normativa vigente.
- Seminari e/o lezioni in ambito teatrale, musicale e artistico.
- Letture animate e animazione ricreativa in genere per bambini, anziani e persone svantaggiate,
- Servizio di doposcuola.
- Organizzazione di eventi culturali: manifestazioni, incontri, seminari, spettacoli, performance, reading, mostre e vernissage, concerti, saggi, proiezioni e cineforum, convegni, corsi di istruzione, qualificazione.
- Cura di iniziative editoriali, produzioni scientifiche, redazione di articoli, saggi, libri, audiolibri e periodici che favoriscano la diffusione della cultura posta alla base delle finalità dell'Associazione, anche a livello multimediale nei supporti informatici e virtuali nell'intento di realizzare opere e strumenti di divulgazione.
- Partecipazione alle feste in piazza con contributi culturali e non, stand presso fiere per la presentazione di un progetto.
- L'Associazione partecipa con contributi di carattere culturale alla vita della collettività, a tal fine può richiedere sovvenzioni, finanziamenti, contributi e sponsorizzazioni da parte di enti privati come di enti pubblici.
- Affiancamento ad Enti, Istituzioni e Associazioni di Volontariato che abbiano fini in armonia con quelli dell'Associazione.
- Assistenza e sostegno a quanti vivono situazioni di disagio psicofisico o sociale sia in maniera cronica che in modo temporaneo.
- L'integrazione e l'aiuto nello svolgimento delle attività scolastiche.
- Beneficenza.
- La promozione di iniziative che consentano il contatto organizzato tra Enti, Istituzioni ed Associazioni.
- La realizzazione di corsi atti a favorire il raccordo tra la scuola e il mondo del lavoro, tendente a migliorare la formazione tecnico professionale.
- È fatto divieto all'Associazione di svolgere attività diverse da quelle sopra elencate, ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse.
- L'Associazione può avvalersi di collaboratori esterni specializzati a seconda delle necessità delle attività dell'Associazione.
- Le attività istituzionali dell'Associazione sopra elencate saranno svolte gestendo strutture e spazi sia pubblici che privati, a seconda delle necessità e disponibilità.
- Scambi internazionali.
- Gestisce direttamente teatri, spazi deputati allo scopo del raggiungimento dell'oggetto sociale dati in gestione all'Associazione.
- L'Associazione effettuando ogni altro servizio idoneo al raggiungimento degli



scopi di cui al precedente articolo, potrà inoltre svolgere qualunque altra attività connessa ed affine agli scopi fissati nel presente Statuto, nonché compiere tutti gli atti necessari a concludere le operazioni contrattuali di natura mobiliare, immobiliare e finanziaria, necessari o utili alla realizzazione degli scopi fissati o comunque attinenti ai medesimi.

- Può partecipare a società e consorzi le cui attività si integrino nell'attività dell'Associazione stessa.

Stimolare lo spirito d'amicizia e di solidarietà fra tutti i Cittadini; stimolare lo sviluppo locale attraverso forme di cooperazione, aggregazione e confronto tra i soggetti economici privati e pubblici.

Per il raggiungimento degli scopi indicati, l'Associazione si avvale di ogni strumento utile al raggiungimento degli scopi sociali ed in particolare della collaborazione con gli enti locali, anche attraverso la stipula di apposite convenzioni, della partecipazione ad altre associazioni, società o enti aventi scopi analoghi o connessi ai propri.

- L'Associazione potrà inoltre compiere qualsiasi operazione economica o finanziaria, mobiliare o immobiliare per il miglior raggiungimento dei propri fini.
- L'Associazione potrà, esclusivamente per scopo di autofinanziamento e senza fine di lucro, esercitare le attività marginali previste dalla legislazione vigente.
- Attuare ogni altra iniziativa o esercitare ogni altra attività necessaria o meramente opportuna al raggiungimento degli scopi che precedono.

3. Le attività di cui ai commi precedenti sono svolte in favore dei propri associati, dei loro familiari o dei terzi, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato dei propri associati.

4. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di cui ai commi precedenti e al perseguimento delle finalità dell'Associazione. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al cinquanta per cento del numero dei volontari o al cinque per cento del numero degli associati.

Art. 4 - Attività diverse

1. L'Associazione può esercitare attività diverse da quelle di interesse generale individuate nell'art. 3 purché assumano carattere strumentale e secondario nel pieno rispetto di quanto stabilito dall'art. 6 del D.lgs. 117/2017 e relativi provvedimenti attuativi.
2. Il Direttivo Esecutivo Nazionale documenta il carattere secondario e strumentale delle attività di cui al presente articolo, a seconda dei casi, nella relazione di missione o in una annotazione in calce al rendiconto per cassa o nella nota integrativa al bilancio.

Art. 5 - Raccolta fondi

L'Associazione può realizzare attività di raccolta fondi, anche in forma organizzata e continuativa, al fine di finanziare le proprie attività di interesse generale e nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico.

Art. 6 - Ammissione

1. All'Associazione possono aderire, senza alcun tipo di discriminazione, tutti i soggetti



che decidono di perseguire lo scopo dell'Associazione e di sottostare al suo Statuto, ne condividono lo spirito e gli ideali.

2. È consentita la partecipazione di altri enti del terzo settore, non APS, a patto che tale partecipazione non superi più del 50% del totale.
3. Il numero degli associati è illimitato ma, in ogni caso, non può essere inferiore al minimo stabilito dal Codice del Terzo settore.
4. I soci sono tutti coloro che hanno partecipato alla costituzione o che hanno presentato domanda in un momento successivo e, impegnandosi a rispettare lo scopo sociale e a seguire le direttive dell'Associazione, vengono ammessi a farne parte dal Direttivo Esecutivo Nazionale.
5. L'ammissione a socio segue la presentazione di una domanda scritta da parte dell'aspirante socio secondo criteri non discriminatori, coerenti con le finalità perseguite e la attività d'interesse generale, in cui si esplicita l'impegno ad attenersi al presente Statuto e ad osservare gli eventuali regolamenti e le delibere adottate dagli organi dell'Associazione.
6. L'ammissione all'Associazione è deliberata dal Direttivo Esecutivo Nazionale o da un suo incaricato, comunicata all'interessato e annotata nel Libro degli Associati.
7. Per le domande di ammissione presentate da minorenni, le stesse dovranno essere controfirmate congiuntamente da chi esercita la responsabilità genitoriale.
8. Per le domande presentate da soggetti diversi dalle persone fisiche, la stessa dovrà essere presentata dal legale rappresentante del soggetto che richiede l'adesione, corredata da un verbale del proprio organismo dirigente.
9. Ciascun associato ha diritto di voto. Sono escluse partecipazioni temporanee alla vita dell'Associazione.

Art. 7 - Diritti e doveri degli associati

1. I soci sono chiamati a contribuire alle spese annuali dell'Associazione con la quota sociale, eventuali contributi finalizzati allo svolgimento delle attività associative e la propria attività sociale e di volontariato. Tali contributi non hanno carattere patrimoniale e sono deliberati dal Direttivo Esecutivo Nazionale. La quota sociale è annuale, non è trasferibile, non è restituibile nemmeno parzialmente in caso di recesso, di decesso o di perdita della qualità di associato e deve essere versata entro il termine stabilito annualmente dal Direttivo Esecutivo Nazionale.
2. L'Associazione garantisce uguali diritti e doveri a ciascun socio escludendo qualsiasi forma di discriminazione.
3. Ciascun associato ha diritto:
 - a) Di partecipare alle Assemblee, di esprimere il proprio voto in Assemblea direttamente o per delega.
 - b) Di presentare la propria candidatura agli organi sociali.
 - c) Di essere informato sulle attività dell'Associazione.
 - d) Di partecipare alle attività promosse dall'Associazione.
 - e) Di conoscere l'ordine del giorno delle Assemblee.
 - f) Di recedere in qualsiasi momento.
4. Ciascun associato ha il dovere di:
 - a) Rispettare il presente Statuto, gli eventuali regolamenti interni e, quanto deliberato dal Direttivo Esecutivo Nazionale.
 - b) Attivarsi personalmente, compatibilmente con le proprie disponibilità personali e con la propria attività gratuita e volontaria, per il conseguimento dello scopo.
 - c) Versare, la quota associativa entro e non oltre la data prestabilita e secondo l'importo deliberato dal Direttivo Esecutivo Nazionale.
 - d) Il Direttivo Esecutivo Nazionale si riserva di esercitare la clausola di gradimento nel rinnovo della quota.



Art. 8 - Perdita della qualifica di associato

1. La qualità di socio si perde in caso di decesso, recesso, esclusione o mancato pagamento della quota sociale.
2. L'associato può in ogni momento recedere senza oneri dall'Associazione dandone comunicazione scritta all'Associazione e/o Direttivo Esecutivo Nazionale e/o a un suo incaricato. Il recesso non comporta la restituzione della quota associativa o di altre somme eventualmente versate all'Associazione. Le dimissioni diventano effettive nel momento in cui la comunicazione perviene all'Associazione e/o Direttivo Esecutivo Nazionale e/o a un suo incaricato, ma permangono in capo all'associato le obbligazioni eventualmente assunte nei confronti dell'Associazione.
3. L'associato, che contravviene ai doveri stabiliti dallo Statuto o alle decisioni deliberate dagli organi sociali, può essere escluso dall'Associazione stessa. In particolare, il Direttivo Esecutivo Nazionale può deliberare l'esclusione in caso di mancato versamento della quota associativa entro il termine previsto.
4. La perdita di qualifica di associato è deliberata dal Direttivo Esecutivo Nazionale.
5. La delibera del Direttivo Esecutivo Nazionale che prevede l'esclusione dell'associato può essere comunicata al soggetto interessato su richiesta dello stesso.

Art. 9 - Attività di volontariato

1. L'attività di volontariato è prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, senza fine di lucro neppure indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà.
2. Le prestazioni fornite dai volontari sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario. Ai volontari possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per le attività prestate, nei limiti e alle condizioni definite preventivamente dal Direttivo Esecutivo Nazionale o in un eventuale regolamento.
3. I volontari devono essere assicurati contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle attività di volontariato nonché per la responsabilità civile verso i terzi.

Art. 10 - Organi dell'Associazione

1. Gli Organi dell'Associazione sono:
 - a) l'Assemblea degli associati
 - b) Il Direttivo Esecutivo Nazionale (DEN)
 - c) Il Consiglio Nazionale (CN)
 - d) I Distretti Territoriali (DT)
 - e) I Responsabili di Distretto Territoriale
 - f) Il Distretto Nazionale (DN)
 - g) Il Presidente
 - h) Il Vicepresidente
 - i) Il Segretario
 - j) L'Organo di Controllo, nei casi previsti dalla legge
 - k) Il/i Revisore/i Legale/i, nei casi previsti dalla legge
2. Gli organi sociali principali di cui alla lettera a), b), g), quelli facoltativi di cui alle lettere j), k) e anche gli altri hanno tutti la durata di 3 (tre) anni e i loro componenti possono essere riconfermati.
3. Fatta eventualmente eccezione per l'Organo di Controllo e per il Revisore Legale, i



componenti degli organi sociali non percepiscono alcun compenso. Ad essi possono, tuttavia, essere rimborsate le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata ai fini dello svolgimento della loro funzione.

Art. 11 - Assemblea

1. L'Associazione è dotata di un ordinamento democratico che garantisce la partecipazione, il pluralismo e l'uguaglianza dei soci.
2. L'Assemblea è l'organo sovrano dell'Associazione ed è composta da tutti gli associati. Essa è il luogo fondamentale di confronto, atto ad assicurare una corretta gestione dell'Associazione. Ogni socio ha diritto ad esprimere un voto.
3. L'Assemblea è presieduta dal presidente dell'Associazione o, in sua assenza, dal Vicepresidente e/o un membro del DEN.
4. I Soci possono farsi rappresentare in Assemblea solo da altri Soci, conferendo loro delega scritta. Ciascun associato può rappresentare fino ad un massimo di cinque associati.
5. Non può essere conferita la delega ad un componente del Direttivo Esecutivo Nazionale o di altro organo sociale o a un dipendente.
6. Sono ammessi al voto gli associati che hanno acquisito tale qualifica dal momento dell'approvazione del Direttivo Esecutivo Nazionale.
7. È possibile intervenire in Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ovvero l'espressione del voto per corrispondenza o in via elettronica, previa verifica dell'identità dell'associato.

Art. 12 - Competenze dell'Assemblea

1. L'Assemblea ordinaria ha il compito di:
 - a) Eleggere e revocare, quando previsto dalla legge, i componenti dell'Organo di Controllo e/o il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.
 - b) Approvare il programma di attività.
 - c) Approvare il rendiconto/bilancio di esercizio e la relazione di missione.
 - d) Deliberare in merito alla responsabilità dei componenti del Direttivo Esecutivo Nazionale ed a conseguenti azioni di responsabilità nei loro confronti in caso di danni, di qualunque tipo, derivanti da loro comportamenti contrari allo Statuto o alla legge.
 - e) Ratificare i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Direttivo Esecutivo Nazionale per motivi di urgenza.
 - f) Deliberare sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'Atto Costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.
2. L'Assemblea Straordinaria ha il compito di:
 - a) Deliberare sulle modificazioni dello Statuto.
 - b) Deliberare lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'Associazione.

Art. 13 - Convocazione dell'Assemblea

1. Con più di n. 500 associati è possibile prevedere e disciplinare la costituzione e lo svolgimento di assemblee separate, comunque denominate, anche rispetto a specifiche materie ovvero in presenza di particolari categorie di associati o di svolgimento dell'attività in più ambiti territoriali. A tali assemblee si applicano le disposizioni di cui ai commi terzo, quarto, quinto e sesto dell'articolo 2540 del codice civile, in quanto compatibili.



2. L'Assemblea è convocata dal Presidente dell'Associazione in via ordinaria, almeno una volta all'anno, e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per le esigenze dell'Associazione.
3. L'Assemblea si riunisce, altresì, su convocazione del Presidente o su richiesta motivata e firmata da almeno un decimo (1/10) degli associati, oppure da almeno un terzo (1/3) dei componenti del Direttivo Esecutivo Nazionale.
4. L'Assemblea è convocata, almeno 10 (dieci) giorni prima della riunione, mediante comunicazione scritta dell'avviso di convocazione inviata tramite lettera o con altro mezzo, anche elettronico che certifichi la ricezione della comunicazione da parte dei destinatari o anche attraverso la Gazzetta Ufficiale, e mediante affissione e/o comunicazione anche elettronica, nello stesso termine, presso la sede dell'Associazione. L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione dell'ordine del giorno, del luogo, dell'ora e della data dell'adunanza.

Art. 14 - Validità dell'Assemblea e modalità di voto

1. L'Assemblea Ordinaria è regolarmente costituita, in prima convocazione, con la presenza della metà più uno degli associati presenti in proprio o per delega e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli associati presenti in proprio o per delega.
2. L'Assemblea ordinaria delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza degli associati presenti.
3. L'Assemblea straordinaria è convocata per deliberare in merito alla modifica dello Statuto o alla trasformazione o allo scioglimento e liquidazione dell'Associazione o alla sua fusione o scissione.
4. Fatto salvo quanto previsto dal comma successivo, l'Assemblea straordinaria delibera con la presenza della maggioranza assoluta dei soci iscritti nell'apposito libro dei soci e il voto favorevole dei tre quarti (3/4) dei presenti.
5. In caso di scioglimento, l'Assemblea straordinaria delibera con il voto favorevole di almeno i tre quarti (3/4) dei soci iscritti nell'apposito libro dei soci. In caso di modifiche dello Statuto l'Assemblea Straordinaria delibera, anche nelle eventuali convocazioni successive alla prima, con la presenza assoluta e il voto favorevole dei presenti.
6. All'apertura di ogni seduta, l'Assemblea elegge un segretario il quale redige il verbale e lo sottoscrive unitamente al Presidente.
7. Gli associati che abbiano un interesse in conflitto con quello della Associazione, devono astenersi dalle relative deliberazioni.
8. I voti sono palesi tranne che riguardino persone, nel qual caso si potrà procedere, previa decisione a maggioranza dei presenti, a votazione segreta.
9. Di ogni riunione dell'Assemblea viene redatto un verbale che, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario, è conservato presso la sede dell'Associazione e trascritto nel libro delle Assemblee dei soci. Può essere visionato da tutti i soci secondo quanto stabilito nell'art. 22 comma 5. Le decisioni dell'Assemblea impegnano tutti i soci.

Art. 15 – Direttivo Esecutivo Nazionale

1. Il Direttivo Esecutivo Nazionale è l'organo di governo dell'Associazione. Il potere di rappresentanza attribuito ai Consiglieri è generale. Le limitazioni del potere di rappresentanza non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro Unico Nazionale del Terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.



2. Esso opera in attuazione degli indirizzi statuari nonché delle volontà e degli indirizzi generali dell'Assemblea alla quale risponde direttamente e dalla quale può essere revocato.
3. Il Direttivo Esecutivo Nazionale è formato dal Presidente che è membro di diritto e da un minimo di 4 ad un massimo di 8 componenti, eletti dal Consiglio Nazionale, in una apposita Assemblea anche su eventuale proposta del Presidente.
4. Non può essere nominato consigliere, e se nominato decade dal suo ufficio, l'interdetto, l'inabilitato, il fallito, o chi è stato condannato ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici o l'incapacità ad esercitare uffici direttivi.
5. I componenti del consiglio direttivo rimangono in carica per la durata di 3 (tre) anni e possono essere rieletti.

Art. 16 – Direttivo Esecutivo Nazionale

Il Direttivo Esecutivo Nazionale ha il compito di:

1. Compire tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che la legge o lo Statuto riservano all'Assemblea.
2. Deliberare in merito alle limitazioni del potere di rappresentanza dei consiglieri.
3. Amministrare, curando la realizzazione delle attività sociali e disponendo delle risorse economiche.
4. Predisporre gli eventuali regolamenti interni per la disciplina del funzionamento e delle attività dell'Associazione da sottoporre all'eventuale ratifica del Consiglio Nazionale.
5. Predisporre e sottoporre all'approvazione dell'Assemblea il rendiconto/bilancio preventivo e il rendiconto/bilancio consuntivo.
6. Gestire la contabilità e redigere la bozza del rendiconto/bilancio consuntivo nonché la relazione di missione sull'attività svolta.
7. Determinare il programma di lavoro in base alle linee di indirizzo suggerite dall'Assemblea, promuovendo e coordinando l'attività e autorizzando la spesa.
8. Accogliere o respingere le domande degli aspiranti soci.
9. Nominare il Segretario e il Tesoriere. Il Tesoriere può essere scelto anche tra le persone non componenti il Direttivo Esecutivo Nazionale oppure anche tra i non soci.
10. Ratificare, nella prima seduta successiva, i provvedimenti di competenza del DEN adottati dal Presidente per motivi di necessità e di urgenza.
11. Assumere il personale strettamente necessario per la continuità della gestione non assicurata dai soci e comunque nei limiti consentiti dalle disponibilità previste dal rendiconto/bilancio.
12. Istituire gruppi a sezioni di lavoro i cui coordinatori possono essere invitati a partecipare alle riunioni del DEN e alle Assemblee.
13. Delegare compiti e funzioni ad uno o più componenti dell'Organo stesso.
14. Assumere ogni altra competenza non espressamente prevista nello Statuto necessaria al buon funzionamento dell'Associazione e che non sia riservata, dallo Statuto o dalla legge, all'Assemblea o ad altro organo sociale ivi compresa la partecipazione al CN della rappresentanza prevista all'articolo 6 punto 2. In ogni caso il DEN deve essere sempre informato su ogni cosa impatta a qualunque titolo sull'Associazione.



Art. 17 – Funzionamento Direttivo Esecutivo Nazionale

1. Il Direttivo Esecutivo Nazionale è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti. Essi possono essere dichiarati decaduti, con apposita delibera assunta a maggioranza dal Direttivo stesso, qualora si siano resi assenti ingiustificati alle riunioni del DEN per tre volte consecutive. Il DEN può essere revocato dall'Assemblea con delibera motivata assunta con la maggioranza dei due terzi (2/3) degli associati. Eventuali sostituzioni e/o nomine di componenti del DEN scadono con gli altri componenti. Il venir meno della maggioranza dei consiglieri comporta la decadenza del DEN che deve essere rinnovato.
2. Il DEN è convocato, almeno 8 (otto) giorni prima della riunione, mediante comunicazione inviata tramite lettera oppure inoltrata tramite mezzo anche elettronico che certifichi la ricezione della comunicazione da parte dei destinatari. In caso di urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante invio di telegramma/PEC inoltrato almeno 2 (due) giorni prima della data prevista per la riunione.
3. Il DEN si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno quattro volte l'anno o quando ne faccia richiesta almeno un terzo (1/3) dei componenti. In tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
4. Alle riunioni possono essere invitati a partecipare esperti esterni e rappresentanti di eventuali sezioni interne di lavoro senza diritto di voto o chiunque possa risultare utile.
5. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
6. Di ogni riunione del DEN deve essere redatto il relativo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario all'uopo nominato e trascritto nel libro delle riunioni del Direttivo Esecutivo Nazionale.

Art. 18 – Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio Nazionale è formato da un Responsabile di Distretto, rappresentante del Distretto, eletto dal proprio Distretto Territoriale di appartenenza, dal Responsabile del Distretto Nazionale o da un Responsabile del DN, se suddiviso, per di ogni dislocazione territoriale e da un rappresentante degli enti di terzo settore, escluse le APS, che aderiscono all'Associazione.
2. Ha il compito di proporre le linee politiche e sociali della vita associativa.
3. Può suggerire modifiche statutarie.
4. Ratifica il Regolamento e il Codice Etico e Deontologico.
5. Può richiedere a maggioranza dei componenti la convocazione dell'Assemblea.
6. Elegge i membri del Direttivo Esecutivo Nazionale.
7. Ratifica l'elezione dei responsabili di distretto territoriale e nazionale in quanto membri del consiglio nazionale.
8. Può richiedere con maggioranza qualificata 2/3 dei membri del Consiglio Nazionale lo scioglimento motivato del Direttivo Esecutivo Nazionale da comunicare per iscritto con raccomandata a/r e/o PEC al Presidente.

Art. 19 - Funzionamento del Consiglio Nazionale

1. Il Consiglio Nazionale è validamente costituito quando è presente la maggioranza dei componenti.



2. Il Consiglio Nazionale è convocato, almeno 15 (quindici) giorni prima della riunione, mediante comunicazione inviata tramite lettera oppure inoltrata tramite mezzo anche elettronico che certifichi la ricezione della comunicazione da parte dei destinatari. In caso di urgenza la convocazione potrà essere fatta mediante invio di telegramma/PEC inoltrato almeno 2 (due) giorni prima della data prevista per la riunione.
3. Il Consiglio Nazionale si riunisce, su convocazione del Presidente, almeno due volte l'anno o quando ne faccia richiesta almeno un terzo (1/3) dei componenti. In tale seconda ipotesi la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.
4. Alle riunioni possono essere invitati a partecipare esperti esterni e rappresentanti di eventuali sezioni interne di lavoro senza diritto di voto.
5. Le riunioni del CN sono valide quando è presente la maggioranza dei suoi componenti eletti.
6. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente.
7. Di ogni riunione del Consiglio Nazionale deve essere redatto il relativo verbale, sottoscritto dal Presidente e dal Segretario all'uopo nominato e trascritto nel libro delle riunioni del Consiglio Nazionale.

Art. 20 - I Distretti Territoriali

1. Al fine di favorire il perseguimento degli scopi associativi, nel rispetto delle finalità statutarie e degli indirizzi dettati dal Direttivo Esecutivo Nazionale e dell'Assemblea, sono istituite e mantenuti attivi i Distretti Territoriali, indicati con la sigla DT, su tutto il territorio nazionale.
2. I DT rappresentano l'Associazione Teniamoci per Mano APS nel territorio di propria pertinenza e competenza nei rapporti con le amministrazioni, gli enti, le istituzioni, le organizzazioni delle forze sociali; elaborano le attività utili al perseguimento degli scopi statutari a livello locale, in coerenza con gli indirizzi complessivi dell'Associazione.
3. I DT sono da considerarsi sedi periferiche di diretta emanazione di "Teniamoci per Mano APS" per cui non hanno autonomia finanziaria né fiscale.
4. Il DT è costituito dalle aree che ricadono all'interno di un territorio comprendente uno o più comuni o una o più province preferibilmente limitrofe. Il termine provincia comprende, in base a quanto indicato dalla normativa nazionale e regionale, quello di città metropolitana o libero consorzio di comuni.
5. I DT godono di un'autonomia nella gestione delle attività relative al territorio di appartenenza; tutte le attività non dovranno essere comunque in contrasto con la mission dell'Associazione e con quanto stabilito nello Statuto e nei Regolamenti e dovranno essere autofinanziate e gestite sotto la loro diretta responsabilità e in accordo con l'Associazione.
6. Per ogni DT è prevista l'elezione di un Responsabile. Qualora il numero degli associati del Distretto superi la soglia minima indicata nel Regolamento Interno, possono essere eletti fino a un massimo di due Responsabili. Alle riunioni del Consiglio Nazionale può partecipare esclusivamente un solo Responsabile di Distretto.
7. I soci che aderiscono all'Associazione in territori nei quali non sono presenti DT entreranno a far parte di un distretto a carattere nazionale definito Distretto Nazionale, indicato con la sigla DN.
8. I Soci dell'Associazione, indipendentemente dal DT di appartenenza, sono tenuti al



Ufficio
delle Entrate

rispetto dei Regolamenti, in particolare del Regolamento Interno e del Codice Etico e Deontologico dell'Associazione. Per le attività non inserite nel Regolamento Interno e del Codice Etico e Deontologico si rimanda a quanto indicato nello Statuto che rimane il riferimento normativo fondamentale che regola l'Associazione.

9. I soci dell'Associazione presenti nel DT devono essere in regola con il versamento delle quote associative.
10. I soci del DT possono richiedere/votare con maggioranza qualificata due terzi (2/3) dei membri del DT la sfiducia di uno o di entrambi i Responsabili di Distretto.
11. Il Direttivo Esecutivo Nazionale, qualora si rendesse necessario, può istituire macro territori accorpando i territori.

Art. 21 - Istituzione e funzionamento di nuovi Distretti Territoriali

La costituzione dei DT è deliberata dal Direttivo Esecutivo Nazionale su proposta di uno o più soci che rappresentino, così come stabilito dal Regolamento Interno, un numero congruo di soci appartenenti al territorio in cui si vuole attivare un nuovo DT.

Art. 22 - Responsabile/i di Distretto

1. Il/i Responsabile/i di Distretto viene/vengono eletto/i a maggioranza di voti dai soci appartenenti al DT in cui si svolgono le elezioni.
2. Ha/hanno il compito di ricevere le domande di iscrizione dei nuovi soci e sottoporle all'attenzione del Direttivo Esecutivo Nazionale, risponde alle richieste dei soci e dei terzi inoltrate al distretto se di sua/loro competenza o le inoltra al Direttivo Esecutivo Nazionale, cura le relazioni con altre associazioni ed enti locali, è il rappresentante dell'Associazione nella zona di riferimento.
3. Ha il compito di organizzare la vita associativa del distretto, promuovendo le attività proprie dell'Associazione e ne cura i rapporti.
4. Una delegazione non necessariamente deve avere un responsabile di distretto, ma questo verrà istituito su proposta del Direttivo Esecutivo Nazionale quando il numero degli iscritti e le condizioni lo renderanno possibile e necessario.
5. I Responsabili di Distretto rimangono in carica per la durata di 3 (tre) anni e possono essere rieletti.

Art. 23 - Distretto Nazionale

1. I soci che aderiscono all'Associazione in territori nei quali non sono presenti DT entreranno a far parte di un distretto a carattere nazionale definito Distretto Nazionale indicato con la sigla DN.
2. Il funzionamento del DN segue le linee dei DT.
3. Il/i Responsabile/i del DN viene/vengono eletto/i dal Direttivo Esecutivo Nazionale. Qualora il DN diventi corposo, il Direttivo Esecutivo Nazionale potrà eleggere altri Responsabili di DN anche tenendo conto della dislocazione territoriale nazionale degli associati tra nord, centro e sud.

Art. 24 - Il Presidente

1. Il Presidente è eletto a maggioranza dei voti dell'Assemblea tra i suoi componenti, dura



- in carica 3 (tre) anni e può essere rieletto.
2. Il Presidente:
- a) Ha la firma e la rappresentanza legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.
 - b) Dà esecuzione alle delibere del Direttivo Esecutivo Nazionale.
 - c) Può aprire e chiudere conti correnti bancari/postali ed è autorizzato a eseguire incassi e accettazione di donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da Enti e da Privati, rilasciandone liberatorie quietanze.
 - d) Ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'Associazione davanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria e Amministrativa.
 - e) Convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Direttivo Esecutivo Nazionale.
 - f) Sottoscrive tutti gli atti amministrativi compiuti dall'Associazione.
 - g) In caso di necessità e di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Direttivo Esecutivo Nazionale, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva del DEN.
3. In caso di assenza, di impedimento o di cessazione le relative funzioni sono svolte dal Vicepresidente o da un membro del Direttivo Esecutivo Nazionale.
4. Di fronte agli associati, ai terzi ed a tutti i pubblici uffici, la firma del Vicepresidente o del membro del Direttivo Esecutivo Nazionale fa piena prova dell'assenza per impedimento del Presidente.

Art. 25 - Vicepresidente - Segretario

1. Il Vicepresidente, eletto dal CN tra i membri del Direttivo Esecutivo Nazionale, sostituisce il Presidente in ogni sua attribuzione ogniqualvolta questi sia impossibilitato nell'esercizio delle sue funzioni.
2. Il Segretario è nominato tra i membri del Direttivo Esecutivo Nazionale, coadiuva il Presidente nell'esplicazione delle attività esecutive che si rendano necessarie ed opportune per il funzionamento dell'amministrazione dell'Associazione.
Il Segretario verbalizza e sottoscrive le riunioni dell'Assemblea e dell'Organo di Amministrazione, invia le deliberazioni a chi di competenza per l'esecuzione specifica, gestisce la tenuta dei libri sociali nei limiti previsti dall'art. 22 comma 5.

Art. 26 - Organo di Controllo e Revisione Legale

1. L'Assemblea nomina l'Organo di Controllo, anche monocratico, al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge o, in mancanza di essi, qualora lo ritenga opportuno.
2. I componenti dell'Organo di Controllo, ai quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelti tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno uno dei componenti.
3. L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento.
4. L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio/rendiconto sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'organo stesso. Le riunioni dell'Organo di Controllo sono validamente costituite quando è presente la maggioranza



- del suoi componenti e delle deliberazioni vengono prese a maggioranza dei presenti.
5. I componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.
 6. Al superamento dei limiti di cui all'art. 31 del Codice del Terzo settore, la revisione legale dei conti è attribuita all'Organo di Controllo che in tal caso deve essere costituito da revisori legali iscritti nell'apposito registro, salvo il caso in cui l'Assemblea deliberi la nomina di un Revisore legale dei conti o una società di revisione iscritti nell'apposito registro.

Art. 27 - Organismo di Mediazione

Tutte le eventuali controversie sociali che dovessero sorgere tra i soci ovvero tra questi e l'Associazione o i suoi Organi, saranno previamente devolute ad un Organismo di Mediazione, ai sensi e per gli effetti di cui al Decreto legislativo n. 28 del 04.03.2010. Il Regolamento di Mediazione e le Indennità saranno quelle in vigore al momento dell'attivazione della procedura presso l'Organismo che verrà scelto, ad insindacabile discrezione della Parte attivante, tra quelli regolarmente accreditati presso il Ministero della Giustizia ed inseriti nel Registro degli Organismi di Mediazione ai sensi dell'art. 16 D.Lgs. 28/2010. Il preventivo effettivo esperimento del procedimento di mediazione ovvero di quello di negoziazione assistita costituirà condizione inderogabile di procedibilità per qualsiasi giudizio inerente la controversia. Nel caso in cui le predette procedure dovessero concludersi con esito negativo, le Parti potranno adire l'Autorità Giudiziaria ordinaria.

Art. 28 - Libri sociali

1. L'Associazione ha l'obbligo di tenere i seguenti libri sociali:
 - a) Il Libro degli Associati.
 - b) Il Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni dell'Assemblea.
 - c) Il Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni del Direttivo Esecutivo Nazionale.
 - d) Il Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni del Consiglio Nazionale.
 - e) Il Libro delle Adunanze e delle Deliberazioni dell'Organo di Controllo e di eventuali altri organi sociali.
 - f) Il Libro dei Volontari associati contenente i nominativi degli associati che svolgono attività di volontariato non occasionale nell'ambito dell'Associazione.
2. I libri di cui alle lettere a), b), c), e) sono tenuti a cura del Direttivo Esecutivo Nazionale. I libri di cui alla lettera d) sono tenuti a cura dell'organo a cui si riferiscono.
3. I verbali dell'Assemblea, del Consiglio Nazionale e del Direttivo Esecutivo Nazionale devono contenere la data, l'ordine del giorno, la descrizione della discussione di ogni punto all'ordine del giorno e i risultati di eventuali votazioni.
4. Ogni verbale deve essere firmato da Presidente e dal Segretario.
5. Gli associati hanno diritto di esaminare i libri sociali secondo le modalità previste da un regolamento interno.

Art. 29 - Risorse economiche

1. Le entrate economiche dell'Associazione sono rappresentate:
 - a) Quote sociali.



via delle Entrate

- b) Uti.
- c) Contributi privati.
- d) Donazioni e lasciti testamentari non destinati ad incremento del patrimonio.
- e) Rendite patrimoniali.
- f) Rimborsi derivanti da convenzioni ai sensi dell'art. 56.
- g) Fondi pervenuti da raccolte pubbliche effettuate occasionalmente, anche mediante offerta di beni di modico valore e di servizi.
- h) Entrate derivanti dallo svolgimento di attività di interesse generale nelle modalità previste dall'art. 79, comma 2.
- i) Corrispettivi da soci e familiari per lo svolgimento di attività di interesse generale.
- j) Entrate derivanti da attività effettuate ai sensi del c. 6 art. 85 del D.lgs. 117/2017 svolte senza l'impiego di mezzi organizzati professionalmente per fini di concorrenzialità sul mercato.
- k) Altre entrate espressamente previste dalla legge.
- l) Eventuali proventi da attività diverse nel rispetto dei limiti imposti dalla legge o dai regolamenti.

Art. 30 - Scritture contabili

1. Il Direttivo Esecutivo Nazionale gestisce le scritture contabili dell'Associazione nel pieno rispetto di quanto prescritto dall'art. 13 e dall'art. 87 del D.lgs. n. 117/2017.

Art. 31 - Esercizio sociale

1. L'esercizio sociale inizia il 1° gennaio di ogni anno per terminare il 31 dicembre dello stesso anno.
2. Il bilancio/rendiconto consuntivo e la relazione di missione sono predisposti dal Direttivo Esecutivo Nazionale e devono essere approvati dall'Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio.
3. Il bilancio/rendiconto consuntivo deve essere redatto in conformità all'art. 13 del D.lgs. 117/2017 e sue successive modifiche.
4. Se prevista, la relazione di missione deve rappresentare le poste di bilancio/rendiconto, l'andamento economico e gestionale dell'ente e le modalità di perseguimento delle finalità statutarie. Inoltre, deve documentare il carattere secondario e strumentale delle attività diverse, se svolte.
5. Nei medesimi termini di cui al comma 2, al superamento delle soglie di legge di cui all'art. 14 del Codice del Terzo settore, si prevede la predisposizione del bilancio/rendiconto sociale da parte dell'Organo di Amministrazione e l'approvazione da parte dell'Assemblea. Il bilancio sociale è redatto secondo le linee guida indicate con decreto dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali.
6. Il bilancio/rendiconto preventivo deve essere redatto in conformità del Decreto Ministeriale di cui all'art. 13 del D.lgs. 117/2017, qualora emanato, utilizzando lo stesso modello utilizzato per il bilancio consuntivo e deve contenere l'ammontare della quota sociale annua.
7. Al bilancio/rendiconto preventivo deve essere allegato il programma dell'attività dell'Associazione per l'anno in corso, specificando per ogni attività le connessioni con le finalità e l'oggetto descritti nel presente Statuto ed evidenziando i risultati attesi.
8. La bozza del bilancio/rendiconto preventivo è elaborata dal Direttivo Esecutivo Nazionale e deve essere discussa e approvata dall'Assemblea.



Uffici
delle Entrate

Art. 32 - Divieto di distribuzione degli utili

1. L'Associazione ha il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve comunche denominate o capitale durante la propria vita ai sensi dell'art. 8 comma 2 del D.lgs. 117/2017.
2. Il patrimonio dell'Associazione, comprensivo di ricavi, rendite, proventi e ogni altra eventuale tipologia di entrata è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 33 - Devoluzione del patrimonio

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere dell'Ufficio regionale del Registro Unico Nazionale del Terzo settore di cui all'art 45, comma 1, del d.lgs. 117/2017 qualora attivato, e salvo diversa destinazione imposta dalla legge, ad altro Ente del Terzo settore individuato dall'Assemblea, che nomina il liquidatore, aventi analoga natura giuridica e analogo scopo. Nel caso l'Assemblea non individui l'ente cui devolvere il patrimonio residuo, il liquidatore provvederà a devolverlo alla Fondazione Italia Sociale a norma dell'art. 9, comma 1, del d.lgs. 117/2017. Nelle more di costituzione del Registro unico resta in vigore la normativa prevista dal D.lgs. 460/97.

Art. 34 - Personale retribuito e Compatibilità tra cariche sociali e rapporti di lavoro

1. L'Associazione può assumere lavoratori dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura, anche dei propri associati, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale e al perseguimento delle finalità statutarie.
2. L'assunzione di associati o di componenti degli organi sociali deve essere deliberata dal Direttivo Esecutivo Nazionale con adeguata motivazione e nel rispetto dei principi di trasparenza, economicità e assenza di conflitto di interessi.
3. Il componente dell'organo sociale interessato non partecipa alle deliberazioni riguardanti il proprio rapporto di lavoro, il compenso, il rinnovo o altre proprie condizioni contrattuali.
4. La maggioranza dei componenti dell'organo di amministrazione deve essere in ogni caso composta da soggetti che non intrattengano rapporti di lavoro subordinato con l'Associazione.
5. In ogni caso, il numero dei lavoratori impiegati nell'attività non può essere superiore al 50% del numero dei volontari o al 5% del numero degli associati.
6. I rapporti tra l'Associazione ed il personale retribuito sono disciplinati dalla legge e da eventuale apposito regolamento adottato.

Art. 35 - Responsabilità ed assicurazione degli associati volontari

Gli associati volontari che prestano attività di volontariato sono assicurati per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D. Lgs. 117/2017.



Art. 36 - Responsabilità dell'Associazione

Per le obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'Associazione, i terzi possono far valere i loro diritti sul fondo comune. Delle obbligazioni assunte dalle persone che rappresentano l'Associazione, se non espressamente autorizzate e rientranti nell'esercizio specifico della mission dell'Associazione, rispondono personalmente e solidalmente le persone che hanno agito in nome e per conto dell'Associazione.

Art. 37 - Disposizioni finali

Per quanto non è previsto nel presente Statuto si fa riferimento alle normative vigenti in materia ed ai principi generali dell'ordinamento giuridico.

Art. 38 - Norma transitoria

Tutti gli adempimenti legati all'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore, che risultano essere incompatibili con l'attuale disciplina, trovano applicazione all'operatività del RUNTS medesimo.

A decorrere dal termine di cui all'art. 104 del D. Lgs. 117/17, in coerenza con l'interpretazione autentica data al medesimo articolo ad opera dell'art. 5-sexies del D.L. n. 148/2017, la qualifica di onlus cessa di efficacia e trovano applicazione le disposizioni fiscali contenute nel titolo X del D. Lgs. 117/17.

L'acronimo ETS potrà essere inserito nella denominazione, in via automatica e sarà spendibile nei rapporti con i terzi, negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni con il pubblico solo dopo aver ottenuto l'iscrizione al Registro unico nazionale del terzo settore.

Finché l'Associazione risulta iscritta all'Anagrafe delle Onlus deve perseguire esclusivamente finalità di solidarietà sociale e ha il divieto di:

- svolgere attività diverse da quelle menzionate alla lettera a) dell'art. 10 del D. Lgs. 460/97 ad eccezione di quelle ad esse direttamente connesse;
- di distribuire, anche in modo indiretto, utili e avanzi di gestione nonché fondi, riserve o capitale durante la vita dell'Associazione, a meno che la destinazione o la distribuzione non siano imposte per legge o siano effettuate a favore di altre Onlus che per legge, Statuto o regolamento fanno parte della medesima ed unitaria struttura.

L'Associazione ha inoltre l'obbligo di impiegare gli utili o gli avanzi di gestione per la realizzazione delle attività istituzionali e di quelle ad esse direttamente connesse, di devolvere il patrimonio, in caso di scioglimento per qualunque causa, ad altre onlus o a fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo di cui all'art. 3, comma 190, della L. 662/1996, salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

L'Associazione potrà utilizzare, fino a eventuali modifiche legislative di settore e fino a

quando, si renderà necessario, la locuzione "organizzazione non lucrativa di utilità sociale" o l'acronimo "ONLUS" nella denominazione ed in qualsivoglia segno distintivo o comunicazione rivolta al pubblico.

Antonio M. H.
Gianni Zucchi



Agenzia Entrate	Direzione Provinciale di Napoli 3
Ufficio Territoriale di Napoli 3	
Atto registrato di n.	783/13
In data	30/09/2006
Totale versato	2006
Il Direttore Provinciale	

*IL FU NOMEARIO
CARNELO N. B. R. A.*

